



Camera dei Deputati
Gruppo Parlamentare
Me Vimento 5 Stelle
Il Vice Presidente Vicario

Roma, 11 marzo 2015

Alla c.a. del Dott. Matteo Renzi
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
00187 Roma

e p. c. All'On. Stefania Giannini
Ministro dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca
Viale Trastevere, 76/A
00153 Roma

«Sulla scuola non bisogna avere fretta, non bisogna rincorrere nessuno»

Presidente Renzi,

queste parole le ha pronunciate Lei e non possiamo che condividerle totalmente: d'altronde il Suo Governo si è preso tutto il tempo che voleva per arrivare, forse, a un provvedimento normativo sulla scuola, sempre che questo venga approvato realmente domani.

È esattamente da un anno che, tra continui rinvii, ritardi, annunci e smentite, il mondo dell'istruzione attende che le sue parole e i suoi slogan si traducano in qualcosa di concreto su cui confrontarsi. Ciò che si profila all'orizzonte sta assumendo contorni inquietanti: non solo lo sbandierato piano di assunzioni sembrerebbe essere stato di gran lunga ridimensionato ma, soprattutto, si sta delineando un vero e proprio ricatto ai danni del Parlamento al quale lei vorrebbe imputare la responsabilità di questo ridimensionamento.

Il 18 febbraio scorso una nostra delegazione di parlamentari ha incontrato il Ministro Giannini, alla quale ha presentato e consegnato il nostro piano per il reclutamento. Una proposta di legge, già depositata, completa, sostenibile e costruita grazie al confronto con il mondo della scuola. Una proposta che non si limita ad un piano assunzionale ma che permette di immaginare la scuola del futuro. Una proposta che dà certezze al precariato e, contemporaneamente, impedisce che in futuro se ne crei ancora; che fonda le regole del reclutamento sul reale fabbisogno della scuola e non sulla necessità di rispondere a gruppi di precari che troppo spesso sono stati costretti dalla politica a combattere una guerra tra poveri. Una proposta dalla quale il parlamento potrebbe partire per trovare soluzioni condivise, per aprire un confronto reale su un tema su cui è mancato troppo a lungo.

Non possiamo che condividere la scelta del disegno di legge, in luogo di un decreto legge. Abbiamo già proposto lo spacchettamento del disegno di legge, sì da poter garantire un iter celere alla proposta relativa al reclutamento. Sappiamo bene che la maggioranza ha tutti gli strumenti per garantire l'approvazione in tempi brevissimi di disegni di legge ordinaria senza ricorrere a provvedimenti provvisori immediatamente efficaci, si pensi alla legge elettorale Calderoli n. 270 del 2005, oppure alla legge sul legittimo impedimento o, ancora, al cosiddetto lodo Alfano che detiene il record essendo stato approvato dalla Camera in soli 8 giorni.



Camera dei Deputati
Gruppo Parlamentare
MoVimento 5 Stelle
Il Vice Presidente Vicario

La via per non far saltare il piano di assunzioni è molto semplice e noi l'abbiamo indicata da giorni: prevedere due distinti provvedimenti normativi da far viaggiare con tempi e modalità differenti, uno per il reclutamento uno per tutto il resto.

È l'ennesima proposta di buon senso che il M5S offre alla maggioranza: auspichiamo che anche questo appello non cada nel vuoto.

Cordialmente,



Dep. Fabiana Dadone